

n°305
13 maggio
2020



COVER STORY

Coronavirus e Green deal europeo, le sfide di una eco-ripresa

di Monica Giambersio



scenari pag. 6

Covid-19, gli effetti sul consumo di combustibili derivati dal petrolio

3 domande a pag. 12

Efficienza e Covid-19: la sfida è capire dove passa la crescita

smart city pag. 15

Le osservazioni della Fire sulle comunità energetiche

SOMMARIO



- **3 \ COVER STORY** di **Monica Giambersio**
CORONAVIRUS E GREEN DEAL EUROPEO, LE SFIDE DI UNA ECO-RIPRESA
Il webinar organizzato da Ecomondo e Key Energy
- **6 \ SCENARI** di **Vincenzo Triunfo, ing. ed ege**
COVID-19, GLI EFFETTI SUL CONSUMO DI COMBUSTIBILI DERIVATI DAL PETROLIO
La pandemia ha portato alla più elevata contrazione della domanda in termini percentuali degli ultimi 70 anni
- **11 \ VISTO SU QE**
"GARE GAS, SERVE RIPENSAMENTO RADICALE. E TARIFFE SPINGERANNO M&A"
L'a.d. Gallo: "A breve nostre proposte su procedure Atem. Delibera Arera impatterà per 40 mln € su utile 2020 e anche i piccoli se ne accorgeranno. Depa, valutiamo offerta in partnership". Il nodo Sardegna
- **12 \ 3 DOMANDE A** di **Ivonne Carpinelli**
EFFICIENZA AI TEMPI DEL COVID-19: LA SFIDA È CAPIRE DOVE PASSA LA CRESCITA
- **15 \ SMART CITY**
LE OSSERVAZIONI DELLA FIRE SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE
- **17 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**
TASK FORCE CONTRO LE DISCARICHE ABUSIVE, UN MODELLO VINCENTE DA ESTENDERE
Risultati e nuove opportunità per il recupero del suolo nella presentazione della 5^ Relazione semestrale (giugno-dicembre 2019) sulle attività del commissario straordinario Vadalà
- **18 \ REPORT**
BIOMETANO E IDROGENO CERCANO SPAZIO NEL MIX ENERGETICO UE
L'analisi in uno studio pubblicato dalla Commissione europea
- **20 \ I NUMERI DELL'ENERGIA SECONDO UP**
- **22 \ NEWS AZIENDE**
 - **MAMMOET INSTALLA IL PIÙ GRANDE EVAPORATORE A LIVELLO GLOBALE**
 - **ACCIONA RIPRENDE IL SERVIZIO DI MOBILITÀ CONDIVISA SU DUE RUOTE**

n°305
13 maggio
2020



Direttore responsabile: Agnese Cecchini
Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero
email: e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7
Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino
Redazione e uffici: Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725
Pubblicità: Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE

CORONAVIRUS e GREEN DEAL EUROPEO, le sfide di una eco-ripresa

Il webinar organizzato da Ecomondo e Key Energy

MONICA GIAMBERSIO

“La mia impressione è che non ci sia una strada diversa da quella indicata dal Green deal europeo per guardare oltre e poter garantire al nostro Paese una più solida e sapiente strategia di giusta ripresa economica nel breve e nel medio periodo”. Questo percorso virtuoso non potrà prescindere da una valorizzazione del “patrimonio ambientale di primo livello” di cui l’Italia dispone. A parlare è **Fabio Fava**, professore della Facoltà di Ingegneria dell’Università di Bologna e presidente del comitato tecnico - scientifico di Ecomondo, che ha moderato venerdì 7 maggio il webinar “Dopo il Covid l’European Green deal sarà una priorità?”. Un appuntamento, organizzato da Ecomondo e Key energy, che ha visto la partecipazione dell’europarlamentare Simona Bonafé, del sottosegretario al ministero dell’Ambiente, Roberto Morassut, e di Edo Ronchi, ex-ministro dell’Ambiente e attuale presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile .

GREEN DEAL EUROPEO E RIPRESA ECONOMICA

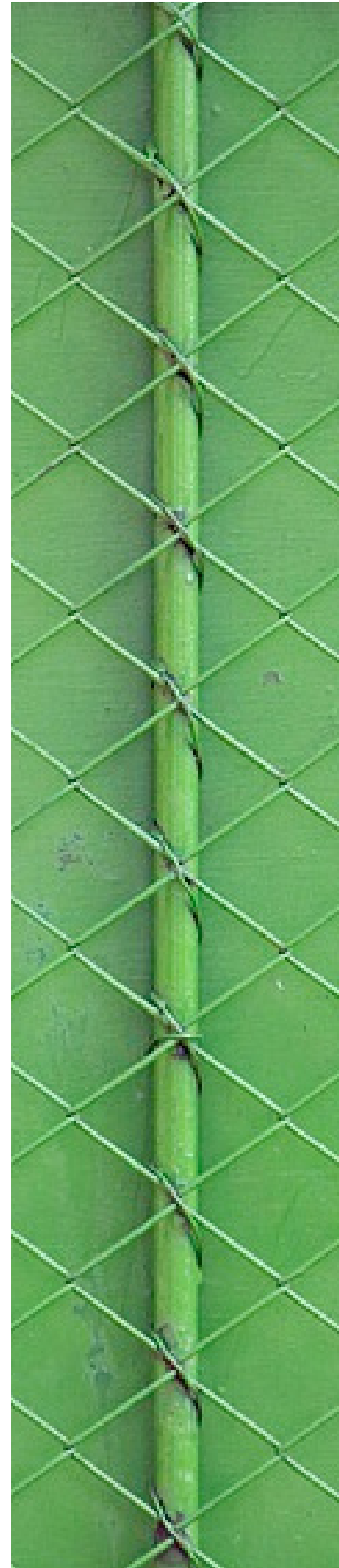
Il dibattito europeo sul peso del Green deal nella ripresa economica post-coronavirus è stato uno dei temi al centro dell'intervento dell'**europarlamentare Simona Bonafé**. "Dopo il Covid -19 - ha spiegato - non posso negare che purtroppo la discussione sia un po' riaperta. C'è infatti chi preferirebbe continuare con un approccio 'business as usual' pur di far riprendere l'economia e chi, io sono tra questi, ritiene che dobbiamo invece cogliere l'opportunità di questa crisi, e lo dico ovviamente tra virgolette, per cambiare il modello di sviluppo. Un modello che anche prima del Covid-19 non ci stava facendo crescere e aveva un prezzo pesantissimo in termini di sfruttamento delle risorse del pianeta".

"Bisognerà intendersi su cosa vogliamo per la ricostruzione europea", ha aggiunto. "E mi riferisco non solo a noi in Parlamento ma anche alla Commissione europea", perché è evidente che se le risorse vanno al business as usual "abbiamo perso una grandissima opportunità. Mi auguro che si possa invece fare una battaglia e continuare sulla scia segnata negli ultimi anni dall'Europa per una torsione verso un modello più sostenibile, ambientalmente e socialmente", ha concluso Bonafé.

"NECESSARIA CHIAREZZA DI INDIRIZZO SU SCELTE PRATICHE"

A tracciare un quadro dettagliato delle misure con cui il Governo italiano sta declinando il Green deal europeo è stato il **sottosegretario al ministero dell'Ambiente Roberto Morassut**. "Il dibattito pubblico sul tema è molto ricco", ha detto. "Quello che ancora non si vede a sufficienza, in sede europea, e ancor più a livello nazionale in Italia, è la chiarezza dell'indirizzo di alcune scelte fondamentali sul lato pratico".

"Sull'energia - ha inoltre sottolineato - il tema della decarbonizzazione del trasporto pubblico locale è a portata di mano. In pochi anni possiamo avere delle città con un trasporto pubblico locale completamente decarbonizzato. Ci sono le condizioni tecnologiche e normative, bisogna però aumentare le risorse e avere il coraggio di fare una politica di un certo tipo".



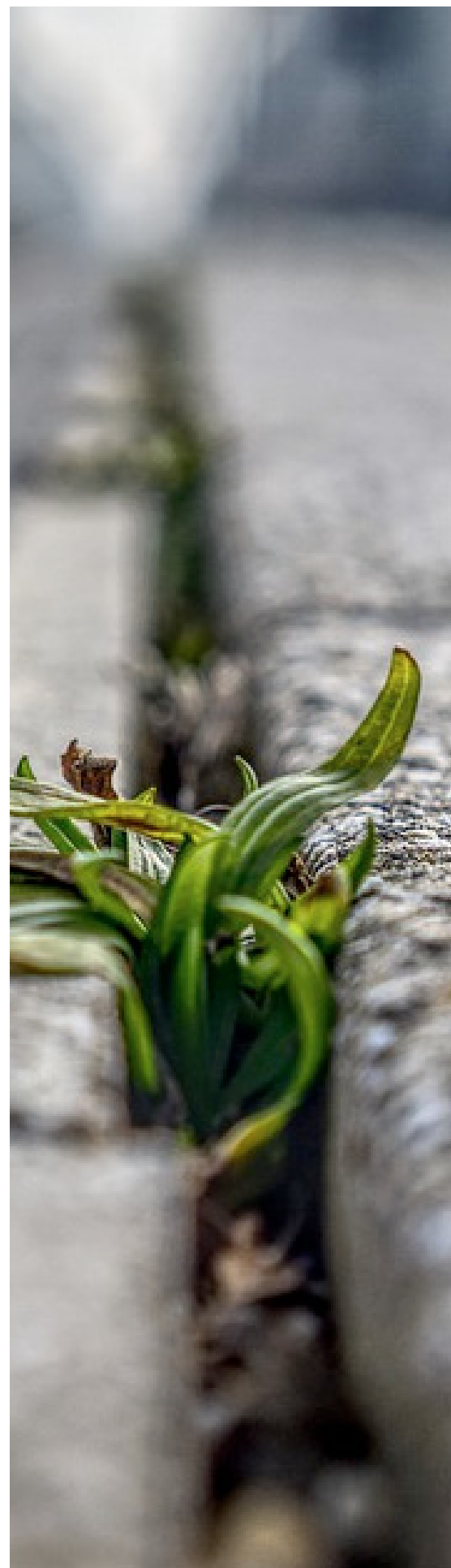
“In questo momento una buona misura potrebbe essere quella di impiegare risorse pubbliche, ad esempio quelle provenienti dall’utilizzo di una parte delle aste CO2, per favorire nei Comuni un’azione di sostegno al trasporto pubblico”. Questi fondi consentirebbero di “sostituire gli introiti da bigliettazione”. I comuni potrebbero così abbassare il prezzo dei biglietti “per favorire l’utilizzo dei mezzi pubblici ed evitare che ci sia un’emorragia verso il trasporto privato”.

È su temi come questi, caratterizzati da “una concretezza immediata e strategica”, che noi dobbiamo “cercare di stringere la discussione”. Mi auguro che sarà possibile farlo. Tutte le iniziative che vanno in questa direzione sono importanti”, ha spiegato Morassut.

FAVORIRE LA CRESCITA DELLE AZIENDE IN CHIAVE GREEN

Secondo il **presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile Edo Ronchi** la sostenibilità ambientale deve essere un elemento centrale del supporto alle imprese gravate dalla crisi causata dalla pandemia. “Noi abbiamo dei processi produttivi ad alto consumo di energia e ad alte emissioni”, ha spiegato. “Possiamo cogliere questa occasione di impegno pubblico per promuovere e incentivare le grandi conversioni tecnologiche che sono necessarie. Un’economia ad alte emissioni di carbonio, infatti, tra qualche decennio non starà più in piedi”.

“Mentre attiviamo pacchetti di stimolo dell’economia dobbiamo cercare di indirizzare questi investimenti per favorire un’economia del domani che vada nella direzione della sostenibilità”, ha aggiunto. “Dobbiamo collegare queste misure tra il presente e il futuro, avendo due assi di riferimento fondamentali: decarbonizzazione ed economia circolare. Solo così si può dare concretezza al Green deal”, ha concluso.



Covid-19, gli effetti sul consumo di combustibili derivati dal petrolio

La pandemia ha portato alla più elevata contrazione della domanda in termini percentuali degli ultimi 70 anni

VINCENZO TRIUNFO, ING. ED EGE

In piena fase 2 post lockdown continuiamo la nostra analisi sul sistema energetico nazionale valutando gli effetti causati dal Covid-19 e dai conseguenti provvedimenti adottati. In particolare, ricordiamo che dall'11 marzo 2020 l'Italia ha subito uno stop delle attività produttive, arrivando dal 22 marzo a una chiusura quasi totale.

Abbiamo già visto le ripercussioni sul sistema elettrico **nazionale** ed **internazionale** causato da ulteriori lockdown in altri paesi del mondo. Adesso verifichiamo che tipo di ripercussioni si sono registrate sulla vendita e il consumo dei combustibili liquidi derivati del petrolio.

La pandemia che ha colpito l'intero pianeta nel primo quadrimestre del 2020 ha creato uno scenario che possiamo definire "apocalittico".

La domanda di energia è scesa del 6%. È la più elevata contrazione misurata in 70 anni in termini percentuali e la più grande mai registrata nella storia dell'umanità in termini assoluti.

Anche nel settore dei combustibili liquidi derivati dal petrolio, con il blocco avuto in numerosi paesi arrivando a circa 4,5 miliardi di persone costretti ad una quarantena forzata nelle loro abitazioni, si è registrato un netto calo dei consumi.

Il calo della domanda di petrolio e derivati è stata di circa il 5% nel primo trimestre. La causa è da ritrovare principalmente nella riduzione della mobilità e del blocco aereo, di quasi tutte le compagnie di linea, da fine marzo. Si tratta di circa il 60% del consumo di tale fonte energetica.

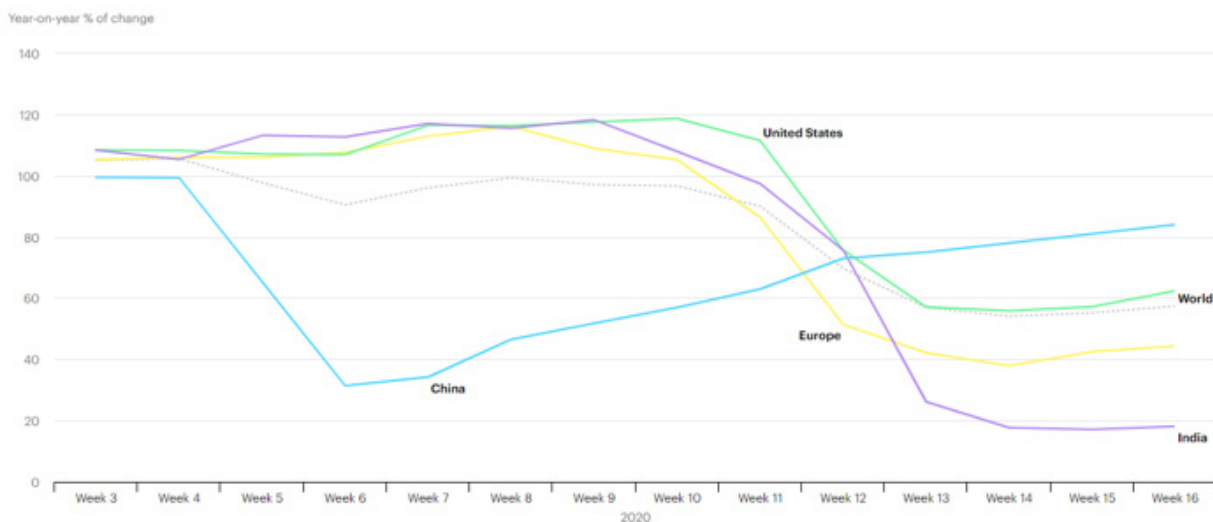


Figura 1: andamento del trasporto su strada nel primo quadrimestre 2020 per area geografica

La forte contrazione di mobilità a livello planetario, nelle prime 16 settimane del 2020, come evidenziato dal grafico realizzato dall'lea e riportato in figura 1, ha determinato una diminuzione dei consumi tale da proiettare su base annua la contrazione dell'utilizzo di petrolio portandola ai livelli del 2012. Si tratta di una riduzione di circa il 10 % su base annua.

Analizzando i dati nazionali, il calo dei consumi del primo trimestre dell'anno e nel mese di marzo 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, esplicita un blocco del sistema energetico relativo ai combustibili derivati dal petrolio.

Per quanto riguarda l'impiego di benzina, la contrazione nel primo trimestre è stata di circa il 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre nel solo mese di marzo si è registrato un -51%.

Stessa sorte ha visto il gasolio per autotrazione che ha subito un decremento nei consumi pari al 14% nel primo trimestre e del 41% nel mese di marzo. Un dato più contenuto rispetto alla benzina per l'utilizzo più spinto di questo combustibile nel trasporto merci, settore che ha subito un lockdown solo parziale (vedi Fig.2).

Un aumento di consumo del gasolio si è registrato a marzo nel riscaldamento e in ambito agricolo: rispettivamente, +31% nel primo caso e +16% nel secondo.

In ambito marino, infine, il consumo è diminuito del 41% nel mese di marzo e di circa il 5% nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo 2019.

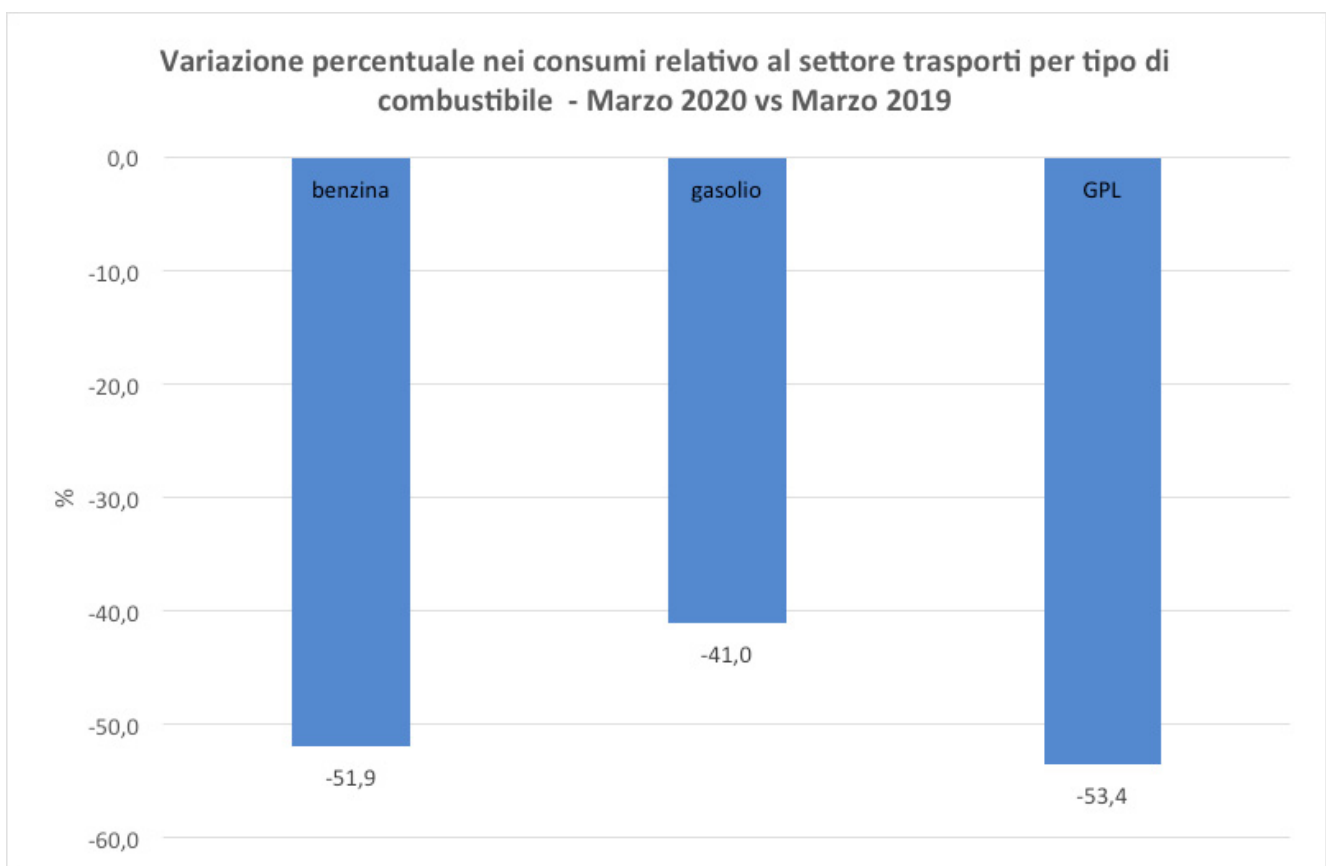


Figura 2: confronto consumi di combustibile nei trasporti in Italia, marzo 2020 vs marzo 2019

Stesse variazioni per Gpl, il carboturbo e l'olio combustibile utilizzato nel settore termoelettrico che, come già visto negli scorsi articoli, resta in forte calo nella generazione di energia elettrica su tutto il territorio nazionale (vedi fig. 3).

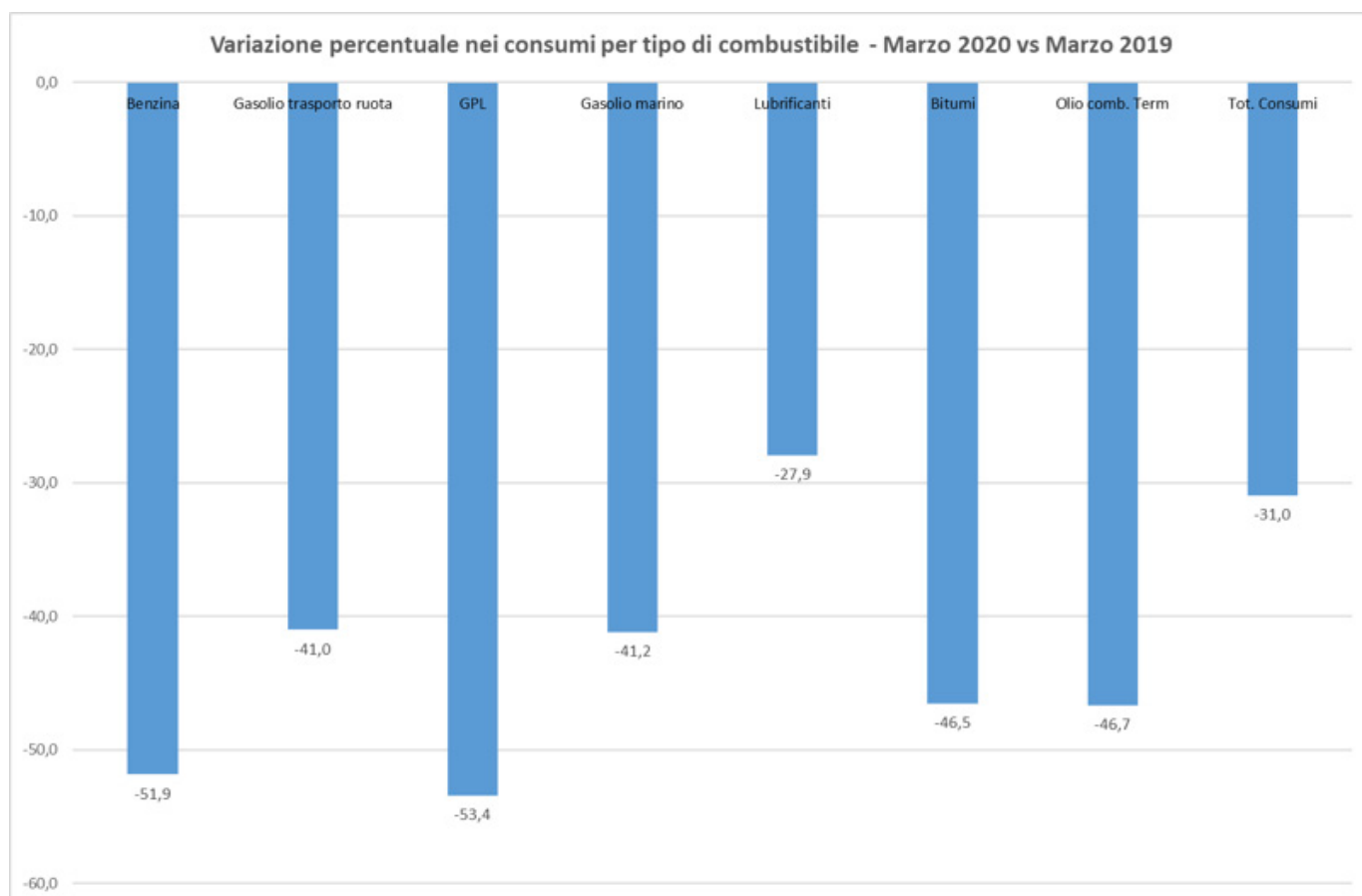


Figura 3: confronto consumi per tipo di combustibile e destinazione in Italia, marzo 2020 vs marzo 2019

Di seguito riportiamo la tabella del ministero dello Sviluppo economico - Dgsaie pubblicata pochi giorni fa, relativa al mese di marzo 2020 e al primo trimestre 2020, dalla quale si evincono le variazioni per combustibile e per settore.

CONSUMI PETROLIFERI (000/tonn)						
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DGSAIE						
PRODOTTO	Marzo		VAR. % 2020/2019	Gennaio - Marzo		VAR. % 2020/2019
	2020	2019		2020	2019	
BENZINA ⁽¹⁾	285,0	592,0	-51,9	1400,0	1676,0	-16,5
RETE TOTALE	282,0	579,0	-51,3	1385,0	1642,0	-15,7
EXTRARETE	79,0	177,0	-55,4	401,0	492,0	-18,5
CARBOTURBO	115,0	342,0	-66,4	737,0	969,0	-23,9
MILITARE	0,4	0,6	-33,3	22,3	18,3	21,9
PETROLIO	0,4	0,2	100,0	1,1	1,0	10,0
TOTALE	0,4	0,2	100,0	1,1	1,0	10,0
GASOLIO	1186,0	2011,0	-41,0	4969,0	5787,0	-14,1
di cui						
MOTORI	668,0	1294,0	-48,4	3091,0	3698,0	-16,4
GASOLIO RETE	636,0	965,0	-34,1	2434,0	2781,0	-12,5
GASOLIO EXTRARETE						
RISCALDAMENTO	96,0	73,0	31,5	305,0	336,0	-9,2
AGRICOLO	180,0	154,0	16,9	334,0	305,0	9,5
MARINA	10,0	17,0	-41,2	43,0	45,0	-4,4
GASOLIO ⁽¹⁾	1472,0	2255,0	-34,7	5651,0	6473,0	-12,7
TOTALE	1472,0	2255,0	-34,7	5651,0	6473,0	-12,7
TOTALE O.C. ALTRI USI	51,0	52,0	-1,9	154,0	143,0	7,7
LUBRIFICANTI TOTALE	25,8	35,8	-27,9	92,2	95,9	-3,9
di cui						
RETE	0,1	0,2	-50,0	0,6	0,7	-14,3
MOTORI	10,3	16,6	-38,0	40,0	43,5	-8,0
G.P.L.	223,0	264,0	-15,5	884,0	941,0	-6,1
di cui:						
AUTOTRAZIONE	61,0	131,0	-53,4	327,0	385,0	-15,1
COMBUSTIONE	162,0	133,0	21,8	557,0	556,0	0,2
BITUMI	77,0	144,0	-46,5	242,0	278,0	-12,9
ALTRI PRODOTTI # ¹⁾	120,9	143,5	-15,7	496,3	497,6	-0,3
CARICA PETROLCHIMICA NETTA #	255,0	282,0	-9,6	805,0	843,0	-4,5
BUNKERS						
GASOLIO	39,0	35,0	11,4	121,9	97,0	25,7
OLIO COMB.	172,0	188,0	-8,5	522,2	561,0	-6,9
LUBRIFICANTI	1,9	2,5	-24,0	6,3	6,5	-3,1
BUNKERS TOTALE	212,9	225,5	-5,6	650,4	664,5	-2,1
TOTALE VENDITE	2838,0	4336,0	-34,5	11113,0	12582,0	-11,7
DELTA SCORTE CONSUMATORI						
GASOLIO RISCALDAMENTO	-21,0	-16,0		-96,0	-112,0	
CONSUMI OLIO COMB. TERMoeLETRICA	8,0	15,0	-46,7	43,0	45,0	-4,4
di cui						
ATZ	7,0	14,0	-50,0	42,0	44,0	-4,5
BTZ	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0
CONSUMI E PERDITE DI RAFFINERIA #	215,0	247,0	-13,0	775,0	811,0	-4,4
CONSUMI DI RAFFINERIA PER						
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA E TERMICA #	230,0	183,0	25,7	710,0	610,0	16,4
TOTALE CONSUMI	3312,0	4797,0	-31,0	12737,0	14160,0	-10,0
CARICA PETROLCHIMICA LORDA #	495,0	576,0	-14,1	1480,0	1654,0	-10,5

Tabella Mise relativa al primo trimestre 2020 sui consumi per tipo di combustibile e settore

In conclusione il Covid-19, anche dal punto di vista dei combustibili liquidi, mostra di aver messo a dura prova la tenuta di tutto il sistema energetico nazionale in termini di diminuzione dei flussi energetici e dei corrispondenti flussi finanziari. Dal 4 maggio si sta registrando un leggero incremento che dovrebbe a breve far ritornare i consumi a valori più vicini a quelli illustrati nella "Figura 3: confronto consumi per tipo di combustibile e destinazione in Italia, marzo 2020 vs marzo 2019".

*I dati riportati sono fonte Mise e lea

"GARE GAS, SERVE RIPENSAMENTO RADICALE. E TARIFFE SPINGERANNO M&A"

L'a.d. Gallo: "A breve nostre proposte su procedure Atem. Delibera Arera impatterà per 40 mln € su utile 2020 e anche i piccoli se ne accorgeranno. Depa, valutiamo offerta in partnership". Il nodo Sardegna

ROMA, 12 MAGGIO 2020

Il rilancio delle gare gas, le difficoltà del nuovo quadro tariffario e gli impatti sul consolidamento del settore, la privatizzazione di Depa Infrastructure, il nodo Sardegna.

Questi i principali temi affrontati dall'a.d. di Italgas Paolo Gallo in occasione della conferenza stampa "virtuale" seguita all'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio 2019 e il dividendo di 0,256 euro per azione, in crescita di oltre il 9% sul 2018 (QE 11/3).

Partendo dalla situazione di stallo delle procedure Atem, Gallo ha sottolineato la necessità di un "ripensamento abbastanza radicale della struttura di gara" con il primo obiettivo di "velocizzazione le procedure". E su questo "stiamo elaborando delle proposte, affinché gli investimenti possano essere realizzati".

● ● ● CONTINUA A LEGGERE

Efficienza ai tempi del Covid-19: la sfida è capire dove passa la crescita

IVONNE CARPINELLI

L'Associazione delle Energy service company italiane ha scritto una lettera al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli e al Parlamento chiedendo di sostenere le aziende italiane che promuovono, progettano, realizzano e facilitano gli interventi di efficienza energetica.

e7 ha posto "3 domande a"

Vittorio Cossarini,
presidente di Assoesco.

Quali proposte avete avanzato nella missiva?

La proposta principale è che il Governo si impegni a garantire un quadro giuridico e di incentivi all'efficienza stabile nel tempo e coerente con gli obiettivi UE di decarbonizzazione. La stabilità è necessaria affinché le imprese possano allocare risorse con la ragionevole certezza di poter rispettare i piani e i soggetti destinatari degli interventi di efficienza (aziende, privati e PA) possano decidere di agire con la ragionevole certezza di arrivare al termine in un quadro finanziario stabile.

Per questo chiediamo di riprendere in mano strumenti che hanno dato ottima prova in passato come i certificati bianchi, il conto termico e i concetti sottostanti al decaduto articolo 10 del decreto Crescita, che ha aperto una fase di investimenti importanti nella ristrutturazione edilizia.

Ricordiamo che gli incentivi non sono regali alle imprese, ma uno strumento di politica economica per orientare la spesa sull'efficienza e renderla attraente: sono investimenti strategici per l'Italia ma hanno ritorni troppo lunghi per essere finanziati dalla liquidità aziendale, dai risparmi dei condomini o dalle scarse risorse della PA. I meccanismi incentivanti danno certezza al quadro finanziario e hanno un ritorno sul sistema Paese.

Non abbiamo ancora ricevuto un riscontro dal ministero, ma confidiamo che i nostri suggerimenti, in questa come nelle altre nostre interlocuzioni, abbiano portato all'attenzione delle istituzioni le necessità del settore.

Il settore dell'efficienza energetica è fondamentale per una ripresa green del Paese. Gli energy manager e gli Ege, che si occupano della gestione dell'energia, potranno aiutare le aziende a riprendersi più velocemente?

In base a quanto evidenziato da un questionario sottoposto ai nostri associati, le imprese del settore dell'efficienza, e quindi le persone che ci lavorano, sembrano reagire meglio di altre all'emergenza. In parte per fattori oggettivi legati al tipo di operatività, ma anche perché sono aziende giovani portate all'innovazione e alla digitalizzazione che sta diventando un fattore trainante dell'efficienza. Per questa ragione, le nostre società possono aiutare gli operatori ad utilizzare l'efficienza come strumento per valorizzarsi e non solo per ridurre i costi. In questo, non pensiamo solo al mondo delle imprese, ma anche, ad esempio, allo stock del patrimonio immobiliare pubblico e privato, che se sottoposto a una massiccia dose di interventi di efficienza può aumentare la propria valorizzazione (e diminuire i costi di gestione).

Per il 2020 si teme un tonfo del Pil quasi del 10%. Crede si tornerà a fare efficienza come prima del Covid-19? Potrebbero esserci settori più penalizzati di altri, in base alla domanda del post coronavirus e ai sostegni pubblici in campo?

Noi siamo sicuri che arriveremo a fare maggiore efficienza rispetto a prima, pur passando da una contrazione forte del Pil. È un percorso strategico già iniziato e non sarà il coronavirus a interromperlo, indipendentemente da questi mesi o dai tempi di realizzazione del vaccino.

Nonostante il saldo negativo, vi sono realtà che crescono pur in questa situazione e che sono consapevoli che il loro valore, la loro attrattività per gli investitori e l'appeal dei loro prodotti dipendono anche dalla loro sostenibilità. Queste imprese incrementeranno gli investimenti e faranno da traino per le più deboli. La differenza non è più fra settori, ma fra aziende che hanno capito da dove passa la crescita e imprese legate a schemi superati. Se poi verranno realmente attuati alcuni provvedimenti governativi già apparsi sulla stampa e verrà attuata progressivamente la normativa europea sulle energy community possiamo attendere un grande mole di interventi "intelligenti" sul patrimonio immobiliare ancor prima che efficienti. Questo potrebbe davvero essere un cambio di paradigma.



Croce Rossa Italiana

**SE
ANCHE TU
VUOI
AIUTARCI**

Conto solidarietà dedicato:
IT 93 H 02008 0324
000105889169
dall'estero: BIC UNCRITM12RNP
intestato ad Associazione
della Croce Rossa Italiana

#ILTEMPODELLAGENTILEZZA

PER INFORMAZIONI

CHIAMA

NUMERO VERDE GRATUITO
800 065510

INVIA SMS AL

435 35 35

Le osservazioni della Fire sulle comunità energetiche

REDAZIONE

La Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia ha inviato all'Arera alcune osservazioni sulla regolazione degli aspetti economici dell'elettricità prodotta e consumata all'interno delle comunità energetiche. Il documento oggetto dell'analisi è la consultazione del 1° aprile 2020 112/2020/R/eel.

La Fire "apprezza l'approccio aperto ed equilibrato dell'Autorità" al tema delle comunità energetiche da fonti rinnovabili e all'autoconsumo collettivo collegato alla fase di sperimentazione aperta dall'art. 42 bis del D.L. 30 dicembre 2019 n. 162", si legge nella premessa del documento. Ritiene, inoltre, che il Gse e l'Enea, con l'appoggio delle associazioni di settore, "possano promuovere adeguatamente questi sistemi sia verso la P.A. sia verso gli altri utenti".

Al contempo, la Federazione reputa utile sfruttare questa fase sperimentale per fare chiarezza sull'effetto "di questi sistemi su voci, quali il dispacciamento, non adeguatamente approfondite nel Dco" e su voci rimaste "un po' indeterminate in relazione alle definizioni generali e all'ambito di applicazione di questi sistemi". Innanzitutto, auspica più chiarezza sui "requisiti di costituzione delle comunità e degli autoconsumatori collettivi". Ritiene che i contratti di diritto privato siano la via maestra per la definizione del carattere di associazione e per la regolazione dei rapporti, ma evidenzia il bisogno di allentare le maglie della natura giuridica per "consentire più facilmente l'entrata e l'uscita dei soci/membri" delle associazioni e dei consorzi rispetto alle imprese.

Anche “il ruolo dei possibili produttori in qualità di soggetti terzi” deve essere chiarito. Una Esco, cita ad esempio la Fire, “potrebbe svolgere la funzione di realizzazione e gestione degli impianti Fer, quella di soggetto delegato alla ripartizione dell’energia condivisa o quella di fornitore di elettricità”.

La “funzione di soggetto referente”, prosegue la Federazione nel documento, può essere svolta da qualunque membro, anche da un soggetto terzo delegato che non è stato coinvolto nella realizzazione e/o nella gestione degli impianti. Ciò offrirebbe maggiore flessibilità nel caso di nuovi impianti produttivi realizzati da soggetti differenti. Andrebbe anche chiarito se tale soggetto referente debba “avere natura di soggetto giuridico o possa anche essere una persona fisica”.

L’incertezza sulla definizione di edificio ha fatto già sorgere dubbi tra i portatori di interesse “in merito all’applicazione in casi particolari, come i super condomini, i centri commerciali e gli ospedali a padiglioni”, evidenzia la Fire. È il caso di edifici collegati tra loro da cortili o garage che gestiscono servizi comuni attraverso Pod.

Ai **distributori** dovrebbe essere richiesto di “mettere a disposizione strumenti semplici ed efficaci di accesso alle informazioni” e, aspetto da evidenziare, di **condividere i dati richiesti** per costituire e gestire i sistemi interessati dalla consultazione. Per quanto riguarda la quantificazione degli importi oggetto di restituzione, cioè “la restituzione da parte del Gse di importi o di componenti tariffarie spettanti in relazione all’energia oggetto di autoconsumo o consumo collettivo”, la Federazione concorda con l’Autorità. Però aggiunge la possibilità di inserire tra queste voci anche il dispacciamento. “Mentre l’Autorità illustra in modo compiuto ed ampio le scelte relative alle componenti su trasmissione/distribuzione e perdite di rete, la voce dispacciamento risulta appena accennata e non vengono forniti dati per giustificare la scelta, tranne una generica affermazione che tali oneri potrebbero anche aumentare”.



TASK FORCE CONTRO LE DISCARICHE ABUSIVE, UN MODELLO VINCENTE DA ESTENDERE

*Risultati e nuove opportunità per il recupero del suolo nella
presentazione della 5^a Relazione semestrale (giugno-dicembre 2019)
sulle attività del commissario straordinario Vadalà*

ROMA, 8 MAGGIO 2020

Bonificate 41 discariche abusive in 36 mesi sugli 81 siti inquinati parte della procedura di infrazione del 24 marzo 2017. Questi i dati della "5^a Relazione semestrale (giugno-dicembre 2019) sulle attività e risultati raggiunti dalla missione commissariale sulla bonifica dei siti di discarica abusivi presenti sul territorio nazionale ed in infrazione europea".

Un modello vincente quello messo a segno dalla task force capitanata dal commissario straordinario per la bonifica e del ministero dell'Ambiente Gen. B. Giuseppe Vadalà.

Un risultato raggiunto grazie all'azione sinergica del Commissario straordinario, con il ministero dell'Ambiente, l'Arma dei carabinieri e le realtà locali come sottolineano i protagonisti dell'azione e rimarca il sottosegretario del ministero dell'Ambiente On.le Roberto Morassut, nel corso del webinar di presentazione dei dati.

"Un modello che funziona" quello messo in campo dal Commissario straordinario. Un'esperienza che una volta terminato il lavoro sui siti oggetto di infrazione, "non può essere dispersa e che forse nei prossimi anni va ulteriormente rafforzata, magari per altri motivi".

• • • CONTINUA A LEGGERE

Biometano e idrogeno cercano spazio nel mix energetico UE

L'analisi in uno studio pubblicato dalla Commissione europea

REDAZIONE

La potenziale domanda di gas naturale al 2030 e al 2050 in Europa può essere coperta totalmente attraverso il potenziale di idrogeno producibile ma non con quello del biometano. È quanto si legge nel rapporto "Impact of the use of the biomethane and hydrogen potential on trans-European infrastructure", pubblicato il 4 maggio dalla DG Energy della Commissione europea ed elaborato da un gruppo di undici esperti.

Lo studio definisce tre scenari del mix energetico comunitario, legati alla predominanza alternativa di elettricità, metano o idrogeno. In tutti i casi la domanda complessiva di gas fino al 2030 dovrebbe diminuire del 20-30%.

"Uno scenario incentrato sull'accoppiamento del settore elettrico e di quello gas, in cui l'idrogeno svolge un ruolo centrale, offrirebbe il risultato meno costoso, consentendo al contempo di valutare le attività esistenti nel settore del gas", scrivono gli autori del report.



Guardando al recente passato, nel documento si sottolinea come nel 2017 il gas naturale abbia coperto circa il 22% del consumo finale di energia dell'UE, con le relative infrastrutture che hanno svolto un ruolo altrettanto significativo. Tuttavia, lo scenario è "complesso ed eterogeneo" tra gli Stati membri: la quota di gas nei mix energetici nazionali è alquanto divergente, scrivono gli analisti, esistono ben 44 Tso "che utilizzano specifiche e standard tecnici non completamente armonizzati", senza dimenticare che "il tipo e l'estensione dell'infrastruttura variano significativamente tra i vari Paesi".

Da qui le previsioni per il futuro, nelle quali si ritiene che "la decarbonizzazione dell'approvvigionamento di gas e la conseguente riconfigurazione dei flussi, influenzeranno sostanzialmente i gestori del trasporto gas. A medio e lungo termine i rischi cui sono esposti i Tso derivano principalmente dalle variazioni dei fattori tecnici e normativi sottostanti, che incidono sul costo del servizio e sui volumi di gas trasportati. Mentre alcuni operatori di rete stanno già agendo (in varia misura) per far fronte a tali rischi, altri hanno la convinzione che questi fattori rimarranno stabili fino al 2030 o almeno saranno disponibili misure per contenere costo del servizio e aumenti tariffari estremi".

Infine, nel rapporto sono contenute alcune raccomandazioni. In primis servono "standard tecnici adeguati per la diffusione del biometano e dell'idrogeno". Inoltre, sarebbe utile sviluppare dei progetti iniziali di "isole dell'idrogeno" che possano poi divenire dei network più grandi in maniera scalare. "I regolamenti Ten-E e Cef dovrebbero sostenere i progetti che facilitano l'integrazione del gas rinnovabile, spostando l'attenzione del settore su progetti a prova di futuro e che contribuiscano efficacemente alla transizione energetica". Infine, gli autori del documento auspicano lo sviluppo di un quadro normativo coerente con obiettivi di lungo periodo e sistemi di supporto economici che non diano luogo a problemi di concorrenza.

I numeri dell'energia secondo UP

REDAZIONE

Il nuovo aggiornamento de "I numeri dell'energia" fornito da UP conferma un trend ormai noto: l'Italia è stato il primo Paese ad attuare il lockdown e l'emergenza coronavirus ha inciso fortemente sui consumi petroliferi nazionali, scesi del 31,1% nel solo mese di marzo. Stessa causa e stesso effetto per la vendita di carburanti (-44%) e l'immatricolazione di auto (-85,4%). Tra le varie informazioni fornite dall'associazione, anche quelle sull'import di greggio che segna una "notevole crescita" per gli arrivi da Ex-Urss e Americhe, in calo altrove. Su 19 totali, il primo Paese fornitore è l'Azerbaijan. Guardando all'UE, ad aprile resta primo mercato per costo della benzina alla pompa, mentre l'Italia è al vertice per il gasolio auto "a causa della tassazione più elevata". Francia 1° per Gpl auto.

GENNAIO 2020

Importazioni prodotti finiti: 1,68 mln/ton, +2,6%

Importazioni semilavorati: -17,6%

Esportazioni greggio e prodotti petroliferi: 2,3 mln/ton, +1,1%

GENNAIO-FEBBRAIO 2020

Importazioni di greggio: -1,1%

Output raffinerie: 11,3 mln/ton, +5,1%

Costo import greggio: +8,8%

MARZO 2020

Consumi petroliferi: 31,1%

Vendite benzina, gasolio e Gpl: -44%

Immatricolazioni auto: -85,4%

GENNAIO-MARZO 2020

Consumi petroliferi: -10%

APRILE 2020

Prezzo benzina: in media 1,425 €/litro, -17 cent su aprile 2019

Prezzo gasolio: in media 1,318 €/litro, -19 cent su aprile 2019

Prezzo del Gpl auto: in media 0,605 €/litro, -5 cent su aprile 2019

Prezzo gasolio riscaldamento: in media 1,113 €/litro, -21 cent su aprile 2019

Prezzo Oc Btz: in media 0,324 €/kg, -22 cent su aprile 2019

Mammoet installa il più grande evaporatore a livello globale

L'11 maggio scorso la multinazionale con sede nei Paesi Bassi ha reso noto di aver posizionato il suo modulo di evaporazione pesante da 5.134 tonnellate presso l'impianto di dissalazione Shoaiba, sulla costa del Mar Rosso saudita. L'infrastruttura utilizza il calore residuo, sotto forma di vapore acqueo, di una centrale termoelettrica per dissalare l'acqua marina. Il nuovo modulo permetterà all'impianto di trattare 460.800 metri cubi di acqua al giorno.

Acciona riprende il servizio di mobilità condivisa su due ruote

Dopo il fermo dovuto alla normativa di contenimento per la diffusione del Covid-19, la multinazionale operante nel settore dell'ingegneria civile e delle energie rinnovabili con sede a Madrid ha ripreso l'attività di noleggio di motorini elettrici a Milano e presto ripartirà anche nella Penisola iberica. I motoveicoli saranno dotati di salviettine umidificate per la pulizia delle aree di contatto e di gel idroalcolico per le mani. Il servizio promuove una mobilità urbana più sostenibile.

Reti gas, innovare per crescere

La focus story nel nuovo numero di CH4

In questo periodo di emergenza coronavirus, CH4 ha deciso di distribuire **GRATUITAMENTE** il primo numero del 2020.

SCOPRI COME



Sostieni la ricerca. Sostieni la vita.



Fondazione
Umberto Veronesi
– per il progresso
delle scienze

[#laricercaècura]

Fondazione Umberto Veronesi scende in campo
contro COVID-19. **E ha bisogno di tutto il tuo aiuto.**

Da sempre sosteniamo la ricerca di eccellenza perché salvamigliaia di vite ogni giorno. Oggi è indispensabile in questa terribile emergenza. Abbiamo avviato un grande progetto di ricerca per **studiare cure efficaci, controllare l'epidemia, proteggere i malati più deboli.** Per vincere il Coronavirus. Ma possiamo farlo solo insieme a te.

DONA SUBITO

su fondazioneveronesi.it selezionando la causale RICERCA SU COVID-19